Testimonianze dagli incontri
L'arcivescovo: crescete nella collaborazione tra voi e con la società

VISITA PASTORALE

Dopo 12 anni, Argenta e Campotto hanno accolto (dal 25 al 31 marzo) il proprio arcivescovo in Visita Pastorale. La settimana è iniziata con la cena in Casa Famiglia. Monsignor Ghizzoni ha poi incontrato quanti prestano servizio nella comunità e ha raccolto opinioni su come ognuno vede la parrocchia e le interazioni con tutta la società argentana: i segnali di entusiasmo e collaborazione ci sono e l'arcivescovo ha invitato a essere sempre più collaborativi e in dialogo per costruire ponti con la realtà civile. Il messaggio è stato rafforzato nell'incontro con Consiglio Pastorale e Consiglio Economico: l'attività deve essere impostata con metodo, conoscendo la realtà locale anche dal punto di vista socio-culturale e demografico, pianificando interventi mirati e continuativi per incontrare ogni uomo e donna partendo dalle famiglie. Il 30 marzo si è tenuta la giornata Vicariale dei Cresimandi: un incontro con circa 60 ragazzi interessati a conoscere sia gli aspetti pratici della vita dell'arcivescovo sia i momenti difficili di questo ministero. In serata l'arcivescovo ha incontrato tutta la comunità per raccogliere le percezioni, le opinioni e le attività dei parrocchiani. Il clima informale ha consentito di esprimere liberamente le opinioni; monsignor Ghizzoni ha esortato la comunità cattolica a vivere la propria fede in modo missionario, creando ponti con le varie realtà locali e utilizzando la ricchezza che ognuna può portare nella costante ricerca e comunicazione di Cristo. Il culmine della visita è stato domenica 31 marzo nella Santa Messa in Duomo. Sono state scelte letture che esortassero a riscoprire il proprio carisma all'interno della Chiesa anche locale: così come il corpo ha molte membra, ognuna delle quali ha un ruolo ed è necessaria al funzionamento del corpo stesso, così ogni membro della comunità deve riscoprirsi fondamentale nella missionarietà e nella comunicazione di Cristo.

Silvia Cesari

Argenta in gioco per i giovani

Vivo l'esempio di don Minzoni, al quale è stata anche intitolata la scuola pubblica. Dialogo aperto con l'arcivescovo sul tema della testimonianza

Quando si è trattato di scegliere un nome per l'istituto comprensivo di Argenta, la dirigente (e con lei il collegio e tutto il consiglio d'istituto) non ha avuto dubbi. E così da circa un anno si chiama Istituto comprensivo Don Minzoni: "È naturale – spiega la dirigente Neda Tumiati, raggiunta da *Risveglio Duemila* –. Qui ad Argenta don Minzoni è un'istituzione, anche i ragazzi lavorano molto sulla sua figura grazie alla collaborazione col Centro studi". Anche i nomi delle scuole, qui ad Argenta, parlano di una storia nella quale la Chiesa ha fatto la differenza, con figure come appunto don Minzoni, ma anche come d. Zalambani, e d. Matteo Solaroli. Una storia che non può e non deve essere coniugata solo al passato. Di qui il senso del lavoro che il nuovo consiglio pastorale (eletto a inizio marzo) ha iniziato assieme al parroco, don Fulvio Bresciani (che è arrivato circa un anno fa), di cui si è parlato molto in occasione della visita pastorale dell'arcivescovo, mons. Ghizzoni in questo territorio. Passi avanti, come spiega il parroco nell'intervista qui a fianco, sono stati fatti, a partire dall'apertura del centro giovanile durante la settimana. La radiografia dell'esistente e i progetti per il futuro sono stati al centro, in particolare, dell'assemblea pastorale che si è svolta sabato sera nella chiesa di San Nicolò con una cinquantina di persone, oltre al parroco e a don Maurizio Venturini, collaboratore parrocchiale.

"Tolleranza ma anche distanza", così hanno descritto i rapporti tra la parrocchia e il paese alcuni presenti, imputando buona parte delle ragioni all'incoerenza di tanti che frequentano la parrocchia, anche se "la devozione per la Celletta e per don Minzoni" non si toccano per gli argentani, dicono. "Importante il lavoro fatto dal ricreatorio negli anni '60 – ricorda qualcun altro –: frequentato da tutti, rossi, verdi e bianchi". "È vero – ricorda una giovane – ma oggi per i più giovani ci sono tante proposte alternative alla parrocchia, soprattutto nello sport". "Come fare pastorale per i giovani e per le famiglie, di questo è importante parlare – focalizza l'arcivescovo –: nell'adolescenza c'è il vero punto debole per la nostra pastorale. E allora possiamo chiederci: se c'è una buona proposta nella società civile, possiamo imparare qualcosa? Possiamo collaborare? È una cosa da studiare. La diagnosi va fatta con accuratezza, occorre darsi dei tempi per vedere, insieme, cosa sta succedendo e come intervenire. Teniamo presente che la Chiesa siamo tutti noi, il buono o il cattivo esempio di ciascuno può fare la differenza. Non si può delegare, la testimonianza è la via principale di dialogo tra la Chiesa e il mondo". Siamo minoranza, certo, e lo saremo forse di più, ma lo stile dei cristiani nella città dev'essere quello del lievito, del sale e della luce: "Dobbiamo crederci – incoraggia il vescovo –: non tanto nelle nostre capacità, ma nello Spirito Santo e nella Parola che ha permesso ai discepoli, che non erano certo dei superuomini, di evangelizzare il mondo". Ancora, sull'evangelizzazione: "Viviamo, è vero, in un mondo che dice che di Dio si può fare a meno, ma questo non fa scomparire il grande bisogno dell'uomo di Dio, come all'inizio della Creazione" (**DaV**).

UN IMMAGINE DELL'INCONTRO DEI GIOVANISSIMI DEL VICARIATO CON L'ARCIVESCOVO

In cantiere l'**emporio** e il **centro giovanile**

Intervista al parroco
DI DANIELA VERLICCHI

Il progetto che forse rappresenta più di tutti gli altri il "ponte" tra la parrocchia e la società civile che si sta cercando di costruire ad Argenta è quello di un emporio Caritas per i bisognosi che non a caso, si sta progettando in collaborazione con altre realtà di volontariato: la Croce Rossa, la Pro loco etc… L'idea è condivisa, si stanno cercando gli spazi adatti, rivela il parroco, don Fulvio Bresciani, e poi si partirà con l'operatività. Per costruire legami, che anche la visita dell'arcivescovo della scorsa settimana ha contribuito ad avviare. Il cantiere è aperto, come spiega don Fulvio Bresciani.

Don Fulvio, com'è andata la visita?
"Al di là dei numeri, mi pare che chi è venuto, l'abbia fatto per partecipare davvero. E questo mi dà tanta fiducia, perché come diceva il vescovo, basterebbero proprio pochi, come nelle prime comunità, per essere lievito".

Collaborazione con la città, quali vie?
"Noi abbiamo preceduto il vescovo. Da quando sono arrivato qui, tanti della società civile si sono fatti avanti per chiedere di cosa avevo bisogno. Il Lions Club, la Pro Loco, sono stati loro a cercare collaborazione perché questo sia luogo di incontro per tutti, credenti e non credenti, perché il centro giovanile torni a vivere come luogo di aggregazione. 'Se è per i ragazzi, chiedimi quello che vuoi', mi ha detto il sindaco. Anche con il Cngei, gli scout non legati all'Agesci, abbiamo un buon rapporto, anhe la Caritas sta cambiando pelle. Il paese è tutto attento".

Si aprono delle autostrade per la collaborazione…
"Eh sì, un gruppo di teatro ha già fatto due spettacoli per raccogliere fondi per riaprire il centro giovanile e anche i Lions stanno raccogliendo per questo".

A che punto è il progetto di riaprire il centro giovanile?
"Da 2 o 3 mesi è possibile fare qui i compiti per i ragazzi delle elementari e delle medie, fanno le feste qui e giocano qui. Anche il sabato, dopo il catechismo, alcuni genitori si sono resi disponibili per tenere aperto il centro. Con il passaparola, quindi è diventata un'alternativa allo star in casa con il cellulare. La fatica è tanta ma le potenzialità ci sono".

Da cosa nascono?
"Dalla loro storia, dove ci sono segni belli. Bisogna aiutarli a ritrovarli. I laici non vengono qui a metter in mostra le loro capacità: non abbiamo bisogno di galoppini. Anche loro hanno un ruolo fondamentale nell'annuncio perché l'altra parte di Argenta veda che qui c'è una comunità parrocchiale. La parola fondamentale è corresponsabilità".

E da dopodomani che succede?
"Quando lo dice il vescovo diventano più chiari…Non avere fretta e fermarsi a leggere la situazione reale. Ho la fortuna di avere avuto un nuovo consiglio pastorale parrocchiale, e un nuovo consiglio degli affari economici con persone disponibili e competenti. Mi sento davvero molto appoggiato e per un parroco non è da poco".

Argenta
DI SERGIO CARANTI

Anche un fumetto per don Minzoni

Continuano ad Argenta le visite guidate delle scolaresche al Museo dedicato a don Giovanni Minzoni, per ultima l'intera classe della III, della scuola secondaria di I grado "Gian Battista Aleotti " di Argenta. Per raccontare anche ai più piccoli la storia dell'arciprete di Argenta, educatore amato dai giovani, eroe in guerra, vicino alla povera gente e ai perseguitati dal regime fascista, di cui egli stesso rimase vittima il 23 agosto del 1923, il Museo a lui dedicato ha in passato prodotto un fumetto che racconta la vita e le gesta di don Minzoni. Il Museo, voluto dalla parrocchia di Argenta, è stato inaugurato il 23 agosto 2013 da monsignor Lorenzo Ghizzoni. Ubicato in via Gramsci 72, di fianco alla Casa accoglienza per anziani dedicata anch'essa al martire, è visitabile gratuitamente su appuntamento (Margherita Ghini, cell. 339.5266839 o parrocchia San Nicolò, tel. 0532.412980).
Dopo un ripristino generale e il completamento del percorso espositivo, a mia cura, il Museo espone tra l'altro le 11 medaglie e i relativi nastrini ricevute da don Minzoni, una rara copia di un giornale nazionale dell'epoca che commemora il martire a un anno dal suo assassinio. Alquanto rara e molto interessante è pure la copia del numero unico "Argenta per l'onore e la gloria dei suoi figli caduti", firmato come redattore responsabile da don Giovanni Minzoni. Tra i vari cimeli è pure esposta la targa che nel 2003 era stata collocata da un gruppo di argentani sul Monte Zebio (Altopiano di Asiago), nel cuore delle postazioni tedesche. In questa località, il 10 giugno 1917, il tenente cappellano ebbe il suo "battesimo di fuoco". Per i visitatori più giovani sono esposte 8 grandi tavole dove, tramite vignette, viene sinteticamente narrata la vita del parroco argentano. Per facilitare le visite, abbiamo recentemente prodotto il dvd "Don Giovanni Minzoni, l'Educatore, l'Eroe, il Martire", dove con immagini e documenti è narrata la sua storia.